

colo, solo quando l'onorevole Socci ha presentato la sua interrogazione.

Senza fare apprezzamenti, perchè ognuno fa gli apprezzamenti che crede, mi limito ad assicurare all'onorevole Socci che il giornale cui egli accenna, cioè l'*Italia Militare e Marina*, non è officioso e tanto meno ufficiale. Esso, benchè, ed è naturale, contenga scritti di persone che appartengono all'esercito, è assolutamente indipendente dal Ministero della guerra. Non sarà stato forse sempre così, ma da parecchio tempo le cose sono cambiate. Del rimanente, allo stesso modo come l'*Italia Militare e Marina* ha espresso il giudizio che l'onorevole Socci ha rilevato, un altro giornale militare ha scritto in senso diametralmente opposto; ciò, se non altro, prova che la discussione è rimasta assolutamente libera da qualsiasi influenza. Faccio però, del resto, notare, che non essendo tale proposta ancora divenuta legge dello Stato, ogni discussione poteva e può essere libera. Ripeto che non intendo di entrare affatto in apprezzamenti, e spero che l'onorevole Socci sarà soddisfatto delle mie dichiarazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, che il periodico, sull'articolo del quale avevo richiamato la sua attenzione, non è ufficiale nè officioso. Feci questa interrogazione, perchè spintovi dalla voce generale che quel periodico in qualche modo rispecchiasse le opinioni del Ministero della guerra.

Non pongo in dubbio le affermazioni dell'onorevole Di San Marzano, ma pur sono lieto di avere ora la facoltà di parlare. L'*Italia Militare e Marina* all'indomani che la Camera aveva nominato la Commissione per l'esame della proposta di legge relativa alla campagna di Mentana, così commentava la cosa: « Ai riconoscimenti la Camera è larga senza pensare che in quel modo si abbassano al livello della campagna di Mentana le campagne vere con cui si è fatta l'Italia. »

Ora credei che fosse doveroso, da parte nostra, non solo come appartenenti alla Commissione che deve studiare la legge pel riconoscimento della campagna di Mentana, ma come interpreti della Camera, di protestare contro queste parole anti-italiane. Può il ministro dire che gli apprezzamenti sono

liberi; ma io devo dire, a mia volta, che queste parole pubblicate in un giornale, dall'apparenza militare, dove scrivono ufficiali (giacchè ce l'ha detto l'onorevole ministro della guerra), ci hanno fatto addirittura fremere. (Bene! a sinistra). Ed io, quando le ho lette, ho ripensato che, allorquando, nel 1867, noi passavamo i confini, abbiamo trovato nei fratelli dell'esercito una solidarietà della quale non ci dimenticheremo mai. Essi ci hanno dato pane e cartucce; (Benissimo! a sinistra) e, all'indomani della terribile giornata, il colonnello Caravà è stato il primo a stringere la mano a Giuseppe Garibaldi; e questi gli ha detto: voi potete essere testimone, e dire ai nostri fratelli dell'esercito che, per noi, l'onore italiano è stato tenuto alto, anche in questa occasione. (Benissimo! a sinistra).

La campagna di Mentana, sia per la percentuale dei suoi morti, sia per l'effetto che ha avuto, è gloriosa; gloriosa, per lo meno, quanto quella di Porta Pia, per cui voi avete dato la medaglia commemorativa. Ed io credo che l'onorevole ministro della guerra, non ostante la dichiarazione che ha fatto, che nell'*Italia Militare e Marina* scrivono ufficiali dell'esercito, riterrà con me che nessun ufficiale abbia potuto lanciare accuse di questo genere agli eroi caduti per il più alto degli ideali; agli eroi che hanno combattuto tenendo alto l'onore italiano, ed affermandosi degni di quelle tradizioni militari italiane che non sono mai state smentite, nè davanti alla sventura, nè davanti alla vittoria.

Sono lieto di aver mosso questa interrogazione, per dire che non è possibile che un ufficiale italiano abbia scritto queste parole, che fanno arrossire di vergogna chiunque senta altamente dell'onore italiano. (*Vive approvazioni ed applausi a sinistra*).

Di San Marzano, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Di San Marzano, ministro della guerra. Io sono stato frainteso. Ho detto che l'*Italia Militare* è un giornale che non è nè ufficiale, nè officioso. Scrivono in esso anche degli ufficiali; ma io sono ben lontano dal dire che un ufficiale sia stato colui che abbia scritto questo articolo; tanto più che non so, francamente, chi sia stato che l'abbia scritto.

Voci. Sarà stato il gerente!